

I SANTI QUATTRO CORONATI A LUXOR?

La storia dei Santi Quattro Coronati è complessa e per niente chiara. Semplificando molto potremmo dire che: l'agiografia ufficiale vuole che i quattro cristiani, come altre migliaia di confessori, sotto l'impero e le persecuzioni di Diocleziano, fossero stati condannati *ad metalla* (alle catene) per l'estrazione del Porfido nelle cave imperiali di Pannonia.

Se questi quattro personaggi (ma spesso se ne menzionano cinque) fossero soldati romani (*corniculari* da cui deriverebbe 'coronati') convertiti al cristianesimo oppure scalpellini condannati ai lavori forzati nelle cave di Porfido non è così chiaro ma i loro nomi: *Clavdivs, Nicostratvs, Simpronianvs, Castorivs* (e anche *Simplicivs*) si confondono con quelli di *Severvs, Severianvs, Carpophorvs, Victorinvs*¹.

Si narra che a seguito del loro rifiuto di scolpire una statua in Porfido del Dio Esculapio, per ordine diretto di Diocleziano furono flagellati a morte. In seguito i loro corpi, raccolti sulla via Labicana forse da San Sebastiano con l'aiuto di Papa Milziade, furono deposti nelle quattro Arche Porfiretiche che si trovano ancora nella cripta della Basilica dei Santi Quattro Coronati al Celio². In realtà una delle arche è in bronzo, solo tre sono di Porfido Egiziano, due di Rosso e una di Verde. La storia vuole fossero state scavate da loro stessi in quel marmo che rifiutarono di scolpire, oppure si scelse il Porfido perché era il materiale che vide il loro martirio.

Nuovi studi su documenti antichi mettono in evidenza che le trascrizioni della loro *passio* furono eseguite nel VI secolo da un chierico di Spalato, e da questo arbitrariamente ambientate in Pannonia, non solo perché era la sua patria ma anche perché era il paese di origine del loro carnefice, l'imperatore Diocleziano.



FIG. IV. Roma, Santi Quattro Coronati, vecchio ingresso alla Cappella di San Silvestro. Portale con architrave recante la data del 1570, anno di acquisto della cappella da parte della Corporazione dei Marmorari di Roma. Sopra affresco del XVI sec.

Se consideriamo il fatto che sotto questo imperatore la *damnatio ad metalla* era praticata solo nelle cave del Deserto Orientale Egiziano e se ricordiamo che il Porfido Rosso in epoca romana veniva cavato solo in Egitto forse i Quattro Martiri cavaatori di Porfido erano condannati a lavorare proprio in questa provincia dell'Impero chiamata Tebaide e non in Pannonia.

¹ R. Dionigi, *SS. Quattuor Coronati. Bibliography and iconography*. Milano, Aisthesis 1998.

² L. Barelli, a cura di, *La fontana del chiostro dei Ss. Quattro Coronati a Roma*, Roma, Viella, 2006.

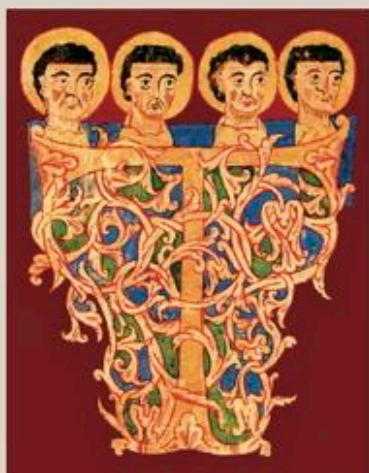


FIG. V. Roma, Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana. Miniatura capolettera con i Santi Quattro Coronati. (Da *Passiones et Legendae Sanctorum*, XII sec).



FIG. VI. Roma, Santi Quattro Coronati, interno della cripta. Sarcofagi porfiretici dei Santi Quattro Coronati, vasche termali di epoca romana.



FIG. VII. Rilievo delle pitture tetrarchiche nel sacello del culto imperiale del Tempio di Ammone a Luxor. (Da *Aurea Roma* ..., Roma, «L'Erma» 2000).

Nella città di Luxor si può ancora ammirare il grande Tempio del dio Ammon. Questa struttura fu riusata dall'Impero romano come palazzo del potere militare e forse in occasione di una delle due visite di Diocleziano in Egitto, la prima nel 298 la seconda nel 302³, gli ambienti del *sacellum* furono affrescati con scene di processioni e udienze del potere tetrarchico.

³ A. K. Bowman, *Egypt after the Pharaohs. 332 BC-AD 642 from Alexander to the Arab Conquest*, London, British Museum Publications 1986.



Nell'abside centrale si vedono quattro figure togate, sormontate dall'aquila imperiale, ed è noto che allora rappresentassero i Tetrarchi.

Recenti restauri italiani, condotti su queste pitture murali, hanno rivelato dettagli proprio sulle quattro figure dell'abside, che lasciano chi scrive con molti dubbi sulla identificazione attuale dei personaggi con i Tetrarchi:

FIG. VIII. Roma, Collezione Fiorentini. Bassorilievo in Porfido Rosso con rappresentazione dei Santi Quattro Coronati.



FIG. IX. Luxor, Tempio di Ammone. Dettaglio dell'affresco con scena di assemblea militare tetrarchica. IV sec.



FIG. X. Luxor, Tempio di Ammone. Piccola abside al centro della parete. Affresco che rappresenta quattro personaggi con un piccolo busto centrale. Tutte le figure hanno l'aureola. IV sec.

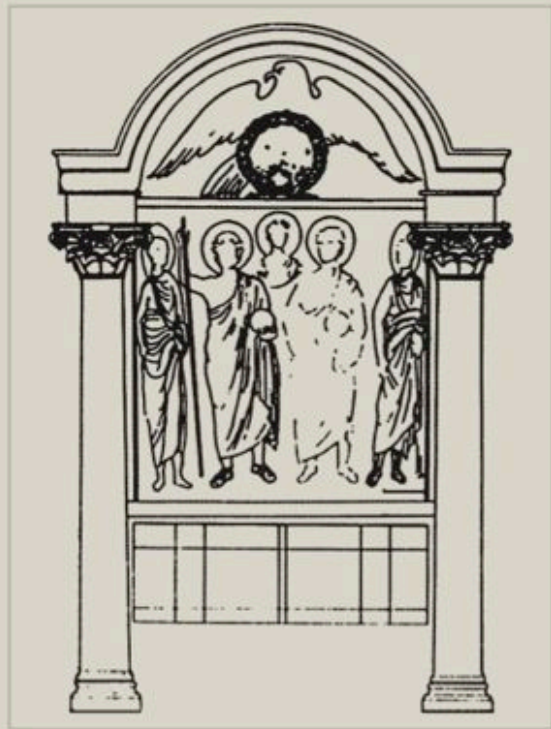


FIG. XI. Rilievo delle pitture tetrarchiche nel sacello del culto imperiale del Tempio di Ammone a Luxor. Dettaglio ingrandito delle pitture nell'abside. (Da *Aurea Roma ...*, Roma, «L'Erma» 2000).

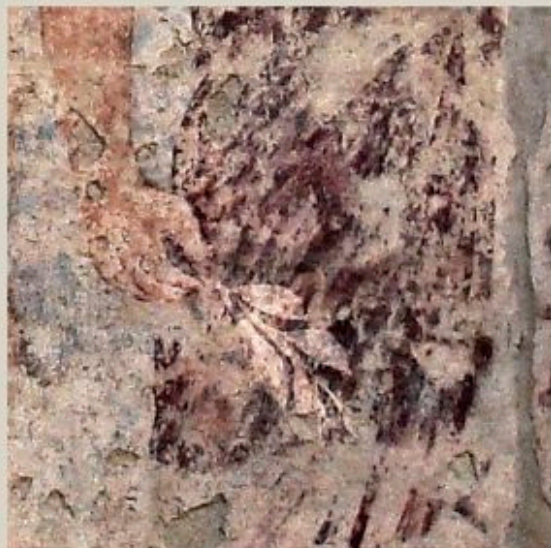


FIG. XIII. Luxor, Tempio di Ammone. Piccola abside al centro della parete. Particolare ingrandito della mano del personaggio di destra che porta un ramo d'ulivo. IV sec.

FIG. XII. Luxor, Tempio di Ammone. Piccola abside al centro della parete. Vista del lato destro con personaggio che porta un ramo d'ulivo nella mano destra. IV sec.

1. perché il tetrarca di destra ha un ramo di ulivo in mano, simbolo di pace, mentre usualmente i condottieri tetrarchi hanno la mano sulla spada? (vedi i Tetrarchi di Porfido a Venezia, il Tetrarca nello stesso materiale di Ravenna o quello di Berlino);
2. perché i Tetrarchi hanno l'aureola? Nessuna immagine di Tetrarca ha sul capo anche solo un accenno di nimbo;
3. chi è il quinto personaggio rappresentato al centro tra i quattro con un busto più piccolo, anche lui con l'aureola?

Bisogna ricordare che Diocleziano fu molto temuto e molto odiato dai cristiani per la *Grande Persecuzione* che fece iniziare nel 303. In Egitto questa fu attuata ancora più spietatamente dal prefetto Sossiano Ierocle⁴ noto per il suo fanatismo.

Ma con l'abdicazione di Diocleziano e poi la sua morte a Spalato nel 311 e con la promulgazione dell'Editto di Milano nel 313, che metteva fine alla persecuzione ufficiale del Cristianesimo da parte dello Stato romano, l'Egitto vede un passaggio epocale, da quello che viene convenzionalmente definito 'periodo romano' al 'periodo bizantino'.

I cristiani d'Egitto divennero sempre più numerosi e potenti, specialmente da quando Costantino tracciò il perimetro della Nuova Roma, l'8 novembre 324, conferendo alto potere a tutto il Mediterraneo Orientale, Egitto compreso. Ma la grande rivalsa arrivò con l'Editto di Teodosio nel 380 che dichiarò quella cristiana come religione di Stato.

È incredibile pensare per quei tempi, che in soli 67 anni la più grande persecuzione contro una religione, intesa anche come 'nemica' dello Stato, si sia risolta

nell'accettazione di quel credo stesso, come religione ufficiale dell'Impero.

Si può immaginare in quei decenni la quantità di confessori cristiani che fu liberata dalle catene e dai lavori forzati nelle cave di Porfido della Tebaide.

È normale pensare che il primo centro di accoglienza dei *damnati ad metalla*, liberati dai lavori forzati fosse Tebe e che lì si formò una prima comunità cristiana ufficiale.

Non è un caso che Sant'Antonio e San Paolo, primi eremiti, diedero vita all'anacoresi proprio sui monti della Tebaide.

Quindi non sarebbe sbagliato pensare che, se i quattro cavatori non si fossero trovati in Pannonia (dove per altro non sono mai esistite cave di Porfido) ma nell'unica zona di cave di Porfido Rosso Imperiale, cioè la Tebaide, quella prima comunità cristiana abbia voluto glorificare le figure dei quattro martiri proprio nel tempio della loro città, Luxor. Così riaffrescarono le figure nell'abside dipingendo quattro santi al posto di quattro imperatori della Tetrarchia, rei di aver perseguitato brutalmente i seguaci di Cristo, elevandoli ad eroi, così che la Corporazione dei Marmorari li venererà come santi protettori nei secoli a venire.

La facile ed immediata sostituzione iconografica da parte della Roma Cristiana con quella della Roma Pagana avrebbe qui un esempio di chiara conferma.

Ecco così che si spiegherebbe l'aureola sul capo di ognuno dei quattro non più Tetrarchi ma Santi, si comprenderebbe il ramo d'ulivo in mano al pacifico martire di destra e si spiegherebbe la presenza del piccolo busto al centro della scena (come nell'icona ad encausto col ritratto di S. Pietro a S. Caterina in Sinai) con la rappresentazione di Cristo.

⁴ Cfr. *Ibidem*.